

LE IMPRESE E IL PERSONALE

Quota 100, nodo turnover Solo 1 su 4 sarà sostituito

Beldì di Confindustria: «Nella mia azienda il rapporto è di uno ogni due». In regione gli aspiranti pensionati sono 7.119



Corrado Beldì

Chi va in pensione ha alle spalle anni di lavoro e un'elevata specializzazione che diventa molto difficile da sostituire. Un sistema che continua a non investire abbastanza sull'offerta formativa che servirebbe alle imprese, non aiuta

Sono già 7.119 — e il dato è aggiornato a giovedì — le domande presentate in Emilia-Romagna per accedere a Quota 100, la pensione anticipata introdotta dal governo che produrrà i primi effetti ad aprile e a cui possono accedere quei lavoratori che, fra il 2019 e il 2021, compiono 62 anni e hanno un'anzianità contributiva non inferiore a 38 anni.

Secondo le richieste raccolte dall'Inps, a far la parte del leone sono Bologna e Modena, dove sperano di accedere alla misura rispettivamente 1.773 e 1.122 cittadini. Seguono Reggio Emilia con 832 richieste, Parma 700, Forlì-Cesena 670, Ferrara 602, Rimini 539, Ravenna 535 e Piacenza 346.

Le tante domande (a livello nazionale ne sono state presentate 104.390) non corrispondono a certezze su quanto accadrà in futuro. Ecco perché è difficile fare anticipazioni prima di aprile. Qualche stima, però, arriva da Confindustria e Concommercio. «Il dato su Quota 100 ha senso solo se paragonato a quello che monitora la totalità dei pensionamenti», fa notare il vice presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Corrado Beldì, che è anche il numero due di Laterlite, impresa di Rubbiano di Parma, 235 lavoratori e leader da 55 anni nella produzione di argilla espansa e premiscelati per l'isolamento e la riqualificazione in edilizia e che ha recentemente acquisito la milanese Ruregold, azienda specializzata in sistemi di rinforzo strutturale per calcestruzzi. Sulla linea del numero uno nazionale di via dell'Astronomia, Vincenzo Boccia, che ha sottolineato che non esiste «un'analisi che sostanzi l'ipotesi di una sostituzione 1 a 1 tra giovani e persone più avanti con l'età», anche Beldì evidenzia che la riforma pensionistica non ha



benefici automatici sull'occupazione. Mentre fra gli imprenditori si teme un tasso di sostituzione di 1 a 4, ovvero una sola assunzione ogni quattro pensionati, Beldì preferisce concentrarsi sulla azienda di cui è socio fondatore: «Laterlite è una impresa molto dinamica: in dieci anni sono diminuiti gli operai e, grazie all'automazione, aumentate le figure di calcolo e assistenza tecnica. Qui per ogni due dipendenti che van-

no in pensione assumiamo, un nuovo giovane». Quota 100 o meno, il problema resta il solito: la seria difficoltà che gli imprenditori incontrano a reperire personale adeguatamente preparato. «Quello delle competenze è un tema forte — sottolinea Beldì —. Chi va in pensione ha alle spalle anni di lavoro e un'elevata specializzazione che diventa molto difficile da sostituire. E un sistema che continua a non investire abbastanza sull'offerta formativa che servirebbe alle imprese, non aiuta». «Ecco perché — conclude — è necessario riportare l'attenzione su Industria 4.0, tema uscito dai radar della politica e non più citato come prioritario dal governo. Le imprese che stanno sui mercati mondiali sanno che il loro futuro dipende in gran parte dalla trasformazione digitale di processi e prodotti e dai saperi dei propri collaboratori; per questo sono disponibili a innovare in digitalizzazione e in un'ottica di economia circolare». E accolgono con favore le politiche sulla formazione portate avanti dalla Regione Emilia-Romagna.

Quella di Concommercio è, invece, una fotografia dello stratus quo: «Come Patronato 50&PiùEnasco che ogni anno supporta 28mila lavoratori — spiega il coordinatore regionale Nicola Mioli — abbiamo presentato fino a questo momento oltre 350 domande a livello regionale. Il 20% di esse si riferisce a richieste inoltrate da parte di lavoratori autonomi, perlopiù commercianti, mentre il rimanente 80% a dipendenti». Qual è la differenza? Che «la quasi totalità dei commercianti, dopo aver presentato la domanda, cessa l'attività, mentre sui lavoratori dipendenti non abbiamo ancora dati certi».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1773
A Bologna
Sono le richieste arrivate all'Inps per usufruire di Quota 100, la norma pensionistica introdotta dal governo e fortemente voluta dalla Lega

346
A Piacenza
La quota minore di richieste in Emilia-Romagna. Dopo Bologna, è invece Modena con 1122 quella dove ne sono state presentate di più